



Ha un criterio di riferimento, Giacomo, e quando fa l'esempio lampante che abbiamo ascoltato, l'ingresso in assemblea di un ricco e di un povero e la diversità di trattamento, sente il bisogno di dirlo e nella forma più esplicita, per dire quanto sia ingiusto riservare atteggiamenti e trattamenti differenti tra un ricco e un povero, annota: "Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo che sono ricchi nella fede?". Ecco, questo è lo sguardo di Dio e l'apostolo sente proprio il bisogno di questo rimando, perché diventi progressivamente, sempre di più, uno stile, un atteggiamento interiore, l'espressione di una sensibilità che fa attenti equanimente a tutti, anzi, se c'è semmai una differenza di affetto da esprimere è proprio nei confronti di quei poveri che Dio ha scelto. Avviene questo andamento estremamente concreto e puntuale nel testo dell'apostolo Giacomo, il suo parlare nasce dall'esperienza, vedendo, annotando, ma soprattutto è un

parlare che gli nasce dal cuore da un vangelo che oramai ha dentro, non l'ha solo sentito detto da Gesù, ma Gesù l'ha visto vissuto. E allora la concretezza dei suoi riferimenti, gli esempi che mette in atto nella comunicazione della fede ai suoi fratelli, sono di una immediatezza che tocchiamo con mano ogni giorno in questa settimana. E poi la ripresa del brano di Lc conclusivo del brano di ieri, dove appunto la logica capovolta viene esplicitamente detta, il ricco è a rischio, perché le ricchezza rubano il cuore, è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno, e non certo perché c'è un'esclusione a priori di chi è ricco, ma perché il ricco rischia, di avere il cuore lì attaccato al denaro, deve star su a curare i granai alla notte, e la sua vita è piena di affanni, rischia proprio di non entrare nel Regno di Dio, non perché ne sia escluso, ma perché non ce la faccia dopo ad avere la libertà di una sequela limpida. E allora come diventa persuasiva e bella quella risposta che Gesù dà ai discepoli un po' impauriti: "Ma allora chi può essere salvato?" avvertono la impegnatività della Parola del maestro, ma proprio per questo giunge a loro e a noi stamattina, questa risposta limpida: "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio", credici, affidati, legati al vangelo, ciò che tu non ce la faresti a compiere diventa possibile perché Dio te ne farà capace. Questa parola la tratteniamo come regalo di questa giornata, come un fascio di luce che ci fa intravedere anche meglio i passi da compiere.

SETTIMANA DELLA III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO

DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

VENERDÌ

LETTURA

Letture della lettera di san Giacomo apostolo 2, 1-9

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene. Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori.

SALMO

Sal 81 (82)

® *Voi siete tutti figli dell'Altissimo.*

Dio presiede l'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dèi:
«Fino a quando emetterete sentenze ingiuste
e sosterrate la parte dei malvagi?
Difendete il debole e l'orfano,
al povero e al misero fate giustizia!». ®

Non capiscono, non vogliono intendere,
camminano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra.

Io ho detto: «Voi siete dèi,
siete tutti figli dell'Altissimo. ®

Ma certo morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti».
Àlzati, o Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti! ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 18, 24-27

In quel tempo. Quando il Signore Gesù vide il notabile ricco così triste, disse: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio. È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio!». Quelli che ascoltavano dissero: «E chi può essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».